

ABSTRACT

PROGETTI PILOTA. Una lettura Organica

Novità e Criticità del metodo del concorso e il confronto con la contemporaneità

Caterina Parrello

I Progetti Pilota indetti dalla CEI, dal 1998 al 2011 in 6 edizioni, sono stati concorsi di progettazione ad invito. Questa tipologia di concorso non era nata per produrre modelli, ma per indicare alle diocesi italiane un metodo di lavoro utile ad elevare la qualità dei progetti. In quanto Progetti Pilota costituirono un importante momento di ricerca definendo 3 tematiche fondamentali per il processo di confronto:

- 1- La scelta dei progettisti di dichiarata fama o comunque di elevata competenza, era un fattore determinante ai fini del risultato cercato in termini di qualità architettonica.
- 2- La progettazione dei luoghi di culto doveva essere completa e accurata anche per quanto riguardava le opere d'arte, gli arredi e gli spazi esterni di accoglienza e collegamento.
- 3- La progettazione delle nuove chiese doveva essere il frutto di un lavoro sinergico tra professionalità diverse, per tale motivo si rese necessario richiedere che il progettista architetto fosse affiancato dal liturgista e dell'artista.

Resta come lascito della fase concorsuale a invito dei Progetti Pilota, il fatto che non è più possibile disgiungere la progettazione architettonica di una chiesa da quella delle sue opere artistiche, e che queste debbano essere necessariamente coerenti con l'impianto liturgico ed architettonico.